

agosto, il progetto dovrebbe poi essere approvato dal Senato, il quale potrebbe anche modificarlo in qualche parte ed allora noi saremmo costretti a riesaminarlo.

Tutto ciò impedirebbe di rinnovare subito le Amministrazioni locali. Di fronte a questa realtà dura, desidero che i vari partiti assumano la loro responsabilità.

MATTEOTTI. Ed ecco la sospensiva!

GRASSI. Abbiamo anche assunto l'impegno del voto alle donne.

Ognuno di noi, della vecchia legislatura, deve ricordarsi che la Camera deliberò allora di estendere alle donne il voto amministrativo, per le alte benemerienze acquisite dalla donna durante e dopo la guerra.

Ma vi è ancora un problema più grave e più serio, sul quale desidero richiamare l'attenzione del presidente del Consiglio; problema sentito da tutti i partiti ed a proposito del quale abbiamo avuto delle riunioni di parlamentari; cioè il problema delle autonomie locali.

Noi sentiamo che i comuni e le provincie non possono vivere nelle condizioni attuali, sentiamo il bisogno, la necessità di dare maggiore libertà, maggiore ampiezza di poteri ai comuni e alle provincie, oggi più che mai in cui verso i comuni e le provincie tendono i partiti che trovano le loro basi principalmente nelle masse popolari.

I lavoratori sentono nel comune quasi tutta l'espressione della loro vita pubblica; per essi lo Stato è troppo lontano.

I partiti formati di classi intellettuali arrivano più facilmente allo Stato, ma quelli dei lavoratori si fermano più facilmente alla porta del comune. Bisogna dare ai comuni il modo di svilupparsi e di poter fiorire come essi fiorirono in altri tempi.

Ma perchè a tutto questo possa arriversi, è necessario pensare anche alla finanza locale. È inutile dare ai comuni l'autonomia, se non diamo ad essi i mezzi per provvedere alle necessità della loro vita.

Sono problemi colossali ai quali credo che la nostra legislatura dovrebbe dedicarsi, per curarne la soluzione migliore.

Riassumo. Ritengo che due soluzioni si presentino alla Camera: o dare al Governo la facoltà di fare nel più breve tempo possibile le elezioni amministrative, senza pregiudicare la questione della proporzionale che studieremo in seguito; oppure invitare il Governo a fare le elezioni nei comuni inferiori ai 30 mila abitanti.

Sugli 8344 comuni del Regno, rimarrebbero fuori soltanto 108 comuni, quelli a cui,

secondo il disegno di legge Nitti, si dava la possibilità della proporzionale. (*Vivi commenti — Interruzioni — Proteste*).

Ho quindi precisato le due soluzioni sulle quali la Camera deve deliberare. In ogni modo qualunque sia la deliberazione che la Camera prenderà, sono certo che il disegno di legge che verrà approvato dall'Assemblea, non sarà nè quello Nitti, nè quello Matteotti, ma sarà sempre tale da portare una profonda innovazione nella nostra vita locale. (*Applausi — Congratulazioni*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Sandulli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

SANDULLI. A nome della Commissione, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare: provvedimenti a favore dei danneggiati dalle evaporazioni del Vesuvio.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione dei tre disegni di legge di modificazione delle norme concernenti le elezioni amministrative.

PRESIDENTE. Si riprende la discussione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Camerini.

CAMERINI. Non credo che sia il caso di addentrarsi nelle questioni di merito, le quali purtroppo ci porterebbero alla vacanze natalizie, ma mi limiterò a dire cose semplici di carattere pregiudiziale e ch'io mi auguro siano chiare e logiche per avere il vostro consenso alla conclusione cui intendo di giungere.

E io dico fin d'ora che vi è da fare realmente una distinzione fra la sospensiva da una discussione qualsiasi e la discussione sulla applicazione o meno di una legge e, come nella specie, sul fare o non fare le elezioni. Questa non è sospensiva di discussione, è invece discussione sopra un provvedimento da prendersi, sia pure che conduca alla sospensione della deliberazione del disegno di legge sulla riforma elettorale amministrativa.

Su questo punto, ripeto, mi limiterò a brevi osservazioni e mi auguro che voi abbiate a riconoscere la logica di esse. Sa-